

SIT-IN DEI SINDACATI IN PIAZZA CASTELLO: "MUFFE E CREPE SUI MURI"

La protesta davanti alla Prefettura "L'ufficio immigrazione è indecente"

DIEGOMOLINO

Locali sporchi e fatiscenti, dirette dichiarati inagibili. E poi ancora code interminabili e tempi di attesa infiniti per un documento. È la condizione in cui versa lo sportello dell'Ufficio immigrazione di corso Verona: ieri mattina un presidio in piazza Castello davanti alla Prefettura organizzato da Cgil, Cisl, Uil e il sindacato di polizia Silp Cgil Torino. Una manifestazione per rivendicare i diritti dei lavoratori e delle centinaia di persone che si rivolgono all'ufficio.

«Da tempo denunciavamo la situazione. Abbiamo fatto un sopralluogo trovando muffe e crepe sui muri, non ci sono bagni né un distributore d'acqua - dice Elena Ferro, segretaria Cgil Torino - E l'assenza di risposte determina tempi di attesa pazzeschi». Un problema serio per i tanti immigrati che si rivolgono agli sportelli per avere un permesso di soggiorno, titoli di cittadinanza o un ricongiungimento familiare. «Da anni Torino è una città multiculturale, ma si fatica a garantire gli stessi diritti a tutti» spiega Ferro. Fra le richieste dei sindacati c'è anche l'informatizzazione delle procedure, per controllare la propria pratica sui canali digitali.

«Il 1° luglio è scaduto il protocollo firmato con questura e Comune, i nostri volontari hanno

smesso di accogliere le persone che arrivano in corso Verona per aiutarle ad accedere ai servizi» dice Paolo Ferrero di Cisl Torino. Il camper della protezione civile in piazza non c'è più. Al suo posto un altro camper messo a disposizione dalla questura con personale dell'ufficio immigrazione per fornire informazioni a chi è in coda.

«Chiediamo di mettere in sicurezza i lavoratori, accelerare il rilascio dei permessi di soggiorno e trovare una sede adeguata» aggiunge Ferrero. Due ipotesi: i vecchi uffici dell'assessorato regionale alla Sanità in corso Regina Margherita e uno spazio nella sede della Circoscrizione 7 in corso Vercelli. Opzioni al momento solo teoriche.

«I nostri lavoratori operano in una situazione non coerente con le norme vigenti - spiega Nicola Rossiello del Silp Cgil Torino - Le condizioni di pulizia non sono adeguate per le gare al ribasso fatte dalla Prefettura, che prevedono qualche ora di pulizia alla settimana in un luogo dove passano centinaia di persone al giorno». In consiglio comunale è stato approvato un ordine del giorno di Alice Ravinale (Sinistra Ecologista) e Tiziana Ciampolini (Torino Domani) che impegna sindaco e giunta a richiedere al Governo di adottare misure urgenti e risolutive. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine del sit-in ieri in piazza Castello

REPORTERS

